

di Mattia Pertoldi

UDINE

Arriva il secondo via libera in due giorni - cioè quello della Commissione consiliare competente che fa seguito all'ok ricevuto mercoledì dalla Conferenza dei rettori - al regolamento predisposto dall'assessore Loredana Panariti per il sostegno al sistema universitario del Fvg.

Numeri alla mano parliamo di un ammontare di fondi regionali pari a 5,5 milioni di euro. Risorse, destinate alla premialità, ripartite in maniera omogenea tra l'ateneo udinese e quello triestino cui verranno staccati assegni per 2,2 milioni di euro, quindi il 40% a testa dei fondi a disposizione. L'ammontare restante, inoltre, verrà diviso tra la Sissa di Trieste (550 mila euro), il conservatorio Tomadini di Udine (275 mila) e quello Tartini del capoluogo giuliano (cifra identica). «Abbiamo scelto un modello - ha spiegato Panariti - che spinge i soggetti interessati a lavorare insieme facendo sistema, in modo tale da non collegare le risorse a disposizione al singolo progetto. E infatti alla ripartizione è stato collegato il raggiungimento di specifici obiettivi collegandovi anche l'attribuzione del relativo punteggio».

Gli oltre 5 milioni - al cui interno sono compresi i fondi per le infrastrutture di ricerca - stanziati dalla giunta non rappresentano l'unico intervento messo in campo dall'esecutivo Serracchiani nell'anno in corso per venire incontro alle esigenze e ai bisogni degli atenei. La giunta, infatti, ha già deciso



La Regione ha iniettato nuova liquidità a sostegno del sistema universitario e del diritto allo studio

Minori finanziamenti all'università friulana Panariti: «Siamo pronti a intervenire»

L'annoso problema dei minori finanziamenti storicamente garantiti all'università di Udine rispetto all'ateneo triestino - nonostante il numero di iscritti e i risultati raggiunti dai rettori friulani - potrebbe, presto, essere risolto. «Lo prevede la normativa vigente - ha confermato l'assessore regionale Loredana Panariti (nella foto) - e noi siamo pronti a intervenire. Come e a che livelli, però, è ancora presto per dirlo

considerato che la legge specifica il vincolo, ma non offre indicazioni specifiche. La perequazione non è stata inserita all'interno del regolamento perché, altrimenti, avremmo rischiato di non poter utilizzare i fondi». Resta sempre in piedi la possibilità di agire in sede di manovra di Bilancio di fine anno - anche se Panariti ieri non ha sciolto il dubbio - oppure muoversi all'interno del Piano triennale delle priorità che dovrà essere definitivamente stilato dalla giunta guidata da Debora Serracchiani. (m.p.)



Atenei, tesoretto da 5,5 milioni

Trieste e Udine otterranno il 40% a testa dei contributi regionali garantiti a sostegno del sistema

la copertura del milione di euro di minori trasferimenti garantiti dallo Stato per il 2016 - a favore del diritto allo studio universitario - e ha iniettato nel sistema ulteriore liquidità per l'abbattimento delle rette universitarie per merito. In questo caso parliamo di 300 mila euro destinati alle lauree specialistiche e in particolare a quegli studenti, con un Isee massimo non superiore ai 30 mila euro, che abbiano ottenuto alla triennale un punteggio non inferiore a 100/110.

Altri 400 mila euro, inoltre, serviranno a finanziare gli assegni di ricerca post laurea, in modo tale da rafforzare i percorsi formativi che portano all'ottenimento del titolo di studio, e la Regione interverrà anche, sino al 30% del valore, sugli abbonamenti annuali ai mezzi di trasporto degli universitari. Entro breve inoltre - ha assicurato Panariti - partiranno pure i tirocini espressamente dedicati alle scienze umanistiche. E se resta sempre in piedi l'opportunità, compatibilmente con la dotazione econo-

mica complessiva a disposizione e le possibilità di spesa, di un ulteriore intervento in sede di legge di Bilancio, per il prossimo anno il regolamento potrebbe subire alcune variazioni.

Al di là della discussione sulla perequazione fra atenei, infatti, è plausibile, come richiesto anche in commissione dal

dem Armando Zecchinon, che diventi oggetto di contributo - da inserirsi tra gli interventi edilizi ammissibili nelle domande di finanziamento - anche il risparmio energetico. Richieste, tra l'altro, che potrebbero essere digitalizzate per velocizzare i termini di presentazione e di risposta.

PRODUZIONE RISERVATA